



Scuola dell' Infanzia Paritaria

"S. Maria Assunta"

codice meccanografico: TE1A01000X
via Nazionale n. 113 - 64026-Roseto degli Abruzzi
tel: 085 8990284 / fax: 085 8931186
E-mail: ssassunta@gmail.com

PIANO TRIENNALE DELL ' OFFERTA FORMATIVA

a.s. 2015 /2017

INDICE

Struttura dell'edificio	10	
Articolazione	11	
Calendario – orario	11	
Servizio mensa	14	
Offerte del Piano Educativo	16	
Finalità	16	
Secondo le “Nuove indicazioni per il curricolo” alle tre Finalità della Scuola dell’Infanzia se ne aggiunge significativamente una quarta; così si possono sintetizzare: 16		
Obiettivi	17	
Tali processi avvengono, in maniera trasversale, nei vari campi di esperienza delineati nelle “Nuove Indicazioni per il curricolo” e riguardano: 17		
Metodologie	17	
L’attività didattica ha, come premessa, la costituzione e/o il rafforzamento di un rapporto empatico e di fiducia e quindi: 17		
• graduale separazione dal nucleo familiare	17	
• graduale inserimento sociale	17	
• suddivisione in gruppi	17	
• azioni nel piccolo e grande gruppo	17	
• gioco	18	
• osservazione	18	
• indagine	18	
• esplorazione	18	
• ricerca / scoperta	18	
• uscite didattiche	18	
• ricostruzione di esperienze	18	
• analisi e sintesi	18	
• comunicazione	18	
• memorizzazione	18	
• drammatizzazione	18	
• attività manipolative	18	
• atelier	18	
Verifiche del lavoro	18	
• verbalizzazione attraverso vari linguaggi	18	
Valutazione dell’apprendimento dei bambini	18	
Progetti	19	
Responsabilità	20	
Rapporti con il Territorio	20	
Valutazione del servizio	21	
Indicatori	21	
Strumenti	22	
Nucleo di Valutazione	22	
allegato n. 1	25	
allegato n. 2	27	
		Allegato n. 4 32
Progetti per l’espansione dell’Offerta Formativa	36	
allegato n. 7	37	
Progetto 38		
“OSCAR IL BOTTONE”	38	
La Scuola dell’Infanzia, ambiente educativo e dell’apprendimento, nel riconoscere la rilevanza culturale della multimedialità, si impegna ad impostare un’azione didattica finalizzata al possesso e all’utilizzo, da parte del bambino, dei linguaggi non verbali quali strumenti utili per esprimersi e comunicare. 38		
L’uso di nuove tecnologie nella Scuola dell’Infanzia rappresenta un momento di aggregazione e socializzazione per i bambini. Mette in campo il gioco di squadra, il rispetto e la valorizzazione delle competenze e delle attitudini individuali come crescita di gruppo. 38		
L’avvicinamento al computer, in età prescolare, aiuta a far emergere, oltre la componente cognitiva, la componente emozionale, incanalandola nella giusta collocazione. 39		

Questo progetto, pertanto, propone un percorso didattico volto all'apprendimento e alla realizzazione di disegni attraverso il programma più utilizzato, il Paint.	39		
A tale scopo vengono utilizzati diversi codici di comunicazione: suoni, colori, grafica, animazione, video. Il progetto intende promuovere l'apprendimento dei bambini in relazione all'obiettivo formativo di una buona fruizione e produzione di un linguaggio multimediale e affinare l'abilità oculo-manuale.	39		
allegato n. 9	39		
allegato n.10	41		
allegato n.11	44		
Progetti per l'avvio della Riforma degli Ordinamenti	48		
		allegato n. 14	56
Roseto, 25 novembre 2016	72		

PREMESSA

Il **P**iano **T**riennale dell' **O**fferta **F**ormativa (Legge 107/2015) è il documento che descrive la singola identità culturale della scuola, volto a far conoscere le opportunità formative proposte all'interno ai bambini.

La Scuola dell'Infanzia riconosce il bambino come persona, che possiede pensieri, emozioni, saperi e favorisce le opportunità educative attraverso una didattica del “fare pensato”, che utilizza l'esperienza, l'esplorazione, la cooperazione e la condivisione come strumenti di lavoro.

Le insegnanti sono guidate, nella loro azione educativa, dalle loro competenze professionali, dall'aggiornamento continuo, dall'ascolto e dall'osservazione dei bambini, al fine di poter organizzare un ambiente di apprendimento in cui ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato nella costruzione delle proprie **conoscenze, competenze, capacità**.

Le **competenze** sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave del curriculum nazionale, sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Il quadro di riferimento delinea **otto competenze chiave**:

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

Le competenze chiave sono considerate ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza. Molte delle competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito favoriscono la competenza in un altro.

Le Conoscenze sono il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;

Le Abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);

Le Competenze sono la risultanza di comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo di varie capacità. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Il presente P.T.O.F implica il P.A.I (Piano Annuale per l'Inclusione) secondo la circolare n.8/2013, redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

Questi con figure di sistema, si prende cura delle problematiche relative ai B.E.S cioè dei Bisogni Educativi Speciali, secondo la direttiva del 27/12/2012 con una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere.

I FONDAMENTI CULTURALI E PEDAGOGICI

Il bambino, a scuola, diventa primo protagonista dell'apprendimento, costruttore e fautore della propria conoscenza. La ricerca, oltre che portatrice di innovazione, va intesa come un ingrediente fondamentale del processo pedagogico «perché è questa la modalità propria dei bambini per conoscere il mondo. Osservano, assorbono gli stimoli, li elaborano, fanno delle ipotesi, hanno delle opinioni. Ognuno con i propri strumenti: in questo senso il percorso di ciascun bambino è davvero valorizzato. La scuola si fa accogliente, si apre ai bimbi con occhio curioso e attento, in un processo in cui anche gli adulti si mettono in gioco.

A scuola si privilegia il lavoro in piccoli gruppi in cui si crea una comunicazione molto intensa tra i partecipanti che realizzano insieme, dialogano, si scontrano, si confrontano. Il tutto in un'atmosfera di grande armonia, favorita dall'organizzazione degli spazi, fatti apposta per garantire una calibrata promiscuità.

L'ambiente, infatti, è concepito e vissuto come un attore tra i più importanti, perché pieno di opportunità e luoghi fatti apposta per sollecitare il gioco, la scoperta, la comunicazione, la curiosità e promuovere un intreccio di rapporti tra tutti i suoi abitanti, piccoli e grandi. Bambini che lavorano, dialogano liberamente con gli adulti, con il personale docente ma anche con la cuoca della cucina interna alla scuola, che si muovono negli spazi aperti, sperimentano nell'atelier, altro posto dalle mille sorprese e dai mille stimoli, l'atelier è il luogo in cui i bambini possono esprimersi secondo “i loro cento linguaggi”.

E così, attraverso la pittura, la grafica, il lavoro con la creta e molte altre attività, i bambini conoscono il mondo attraverso l'azione, con un approccio multisensoriale. Dunque i "cento linguaggi" (Loris Malaguzzi) offrono a ciascun bambino la possibilità di accedere alla **conoscenza** con le modalità che più gli sono congeniali, in base alla propria cultura, alle proprie competenze e predisposizioni, fuori dal dominio della parola.

Direttrice
Adriana Piatti

CHI SIAMO

La Scuola dell'Infanzia "S. Maria Assunta", paritaria ai sensi di Legge n° 62 del 10 marzo 2000, (Decreto Ministeriale del 28/02/2001, prot. n° 488/89), è derivata dalla Scuola Materna "Maria SS. Assunta in cielo", costituita con Statuto del 30 Agosto 1961; da allora è sempre stata funzionante presso l'edificio Piccola Opera di religione e culto Teresa Forti, annesso alla Prepositura di "Maria SS. Assunta".

La Piccola Opera, costituita con Statuto l'8 gennaio 1948, aveva cura dei "bimbi" dell'Asilo, affidati a quattro suore della congregazione le Oblate del Bambin Gesù.

Nello Statuto del 1961 l'Asilo diventa Scuola Materna e si prefigge, tra l'altro, di perseguire i seguenti scopi:

- dare ai bambini da tre a sei anni una formazione religiosa, morale e civile idonea alla loro età
- curare con apposite attività ricreative, l'educazione fisica e intellettuale
- curare e sviluppare in loro il giusto senso della socialità
- avviarli e prepararli alla scuola elementare, attraverso i metodi e le esercitazioni agazziane.

I bambini successivamente sono stati affidati a religiose della Congregazione delle Suore di S. Giuseppe, sempre presso la Piccola Opera, coadiuvate da personale laico qualificato, in collaborazione con l'Azione Cattolica. I mezzi di sussistenza erano assicurati da contribuzioni libere

dei fedeli. La Scuola dipendeva dal Parroco in qualità di Presidente e legale rappresentante, sotto l'alta direzione del Vescovo di Teramo.

Quando la Parrocchia, che è un Ente civilmente riconosciuto con Decreto del Ministero dell'Interno del 29 novembre 1986 e regolarmente iscritto al n° 47 del Registro Persone Giuridiche del Tribunale di Teramo, ha assunto la denominazione "Parrocchia S. Maria Assunta"; anche la Scuola ha assorbito tale denominazione.

Attualmente la Scuola dell'Infanzia paritaria "S. Maria Assunta", ubicata nella zona centrale della cittadina, in via Nazionale 113, ha locali adeguati, personale laico qualificato, stipendiato e volontario; collaborano con le 5 maestre, infatti, una volontaria vincenziana, facente funzione di direttrice didattica, una cuoca, tre assistenti per la sicurezza e l'igiene, tre suore quali operatrici educative della Congregazione delle Catechiste di S. Anna.

Il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune, la Dirigente al ramo, come pure il responsabile della ASL di Roseto, dopo aver effettuato vari sopralluoghi, hanno stabilito che i locali sono idonei ad accogliere sia i bambini della Scuola dell'Infanzia, che quelli più piccoli. In data 01.07.2007 (Prot. n° 27/2007), tramite il C.S.A. di Teramo è stata inoltrata la richiesta di riconoscimento della sezione di bambini di età inferiore ai tre anni, detta "Sezione Primavera"; tale sezione, riconosciuta il 01.09.2007, è stata riconfermata sempre da allora. Le sezioni Centro Gioco e Nido "S. Maria Assunta" sono state accreditate dalla regione Abruzzo il 13 maggio 2014 grazie allo stimolo delle famiglie che si sono costituite in associazione denominata "S. Maria Assunta". I bambini iscritti sono meno di cento tra le tre sezioni della Scuola dell'Infanzia e le tre sezioni dei più piccoli, Primavera, Centro Gioco e Nido, organizzate a gruppi aperti. Tutti i bambini usufruiscono della continuità didattica delle docenti, anche i più piccoli che, dal Centro Gioco/Nido e dalla sezione Primavera si iscrivono alla Scuola dell'Infanzia. Il Centro Gioco funziona dal settembre 2002, con un orario flessibile, secondo le esigenze delle famiglie, senza mensa, accoglie bambini di età inferiore ai tre anni, non assorbiti dal Nido "S. Maria Assunta" o dalla sezione Primavera, che godono del servizio mensa. L'attuale Scuola dell'Infanzia "S. Maria Assunta", è costituita da 3 sezioni, dei 3, 4 e 5 anni, con annesse le tre sezioni del Nido "S. Maria Assunta", del Centro Gioco e della Primavera. Prima di essere riconosciuta paritaria nel 2001, veniva legalmente autorizzata, di anno in anno, dalla Direzione Didattica I° Circolo di Roseto degli Abruzzi (Te), ai sensi dell'art. 333 del T.U., approvato dal D.Lvo n° 298 del 16 Aprile '94. Oggi è autonoma, gestita con finalità concordate e approvate dagli O.O.C.C., con il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, arricchito da 13 progetti, i cui obiettivi

specifici sono puntualizzati, adattati e verificati dalla Programmazione annuale dei **Piani Personalizzati**, per lo sviluppo didattico dei progetti proposti dal P.T.O.F. dell'anno scolastico 2015/2016/2017. A scelta del Collegio docenti tutte le sezioni sono sistemate secondo fasce d'età, per una più proficua didattica, con obiettivi calibrati e mirati. Da alcuni anni la scuola accoglie giovani tirocinanti che vengono regolarmente tutorati e certificati.

Gli **allegati** al presente P.T.O.F. sono:

- 1) i Piani Personalizzati della programmazione annuale
- 2) la Carta dei Servizi
- 3) il Progetto Educativo
- 4) lo Statuto e il Regolamento interno

DATE STORICHE

- 1948 Statuto di fondazione della Piccola Opera con l'Asilo
- 1961 Statuto di trasformazione di Asilo in Scuola Materna "Maria SS. Assunta in Cielo"
- 1986 Statuto per la nuova denominazione di Scuola Materna "S. Maria Assunta"
- 2000 Nuova denominazione Scuola dell'Infanzia "S. Maria Assunta"
- 2001 Riconoscimento giuridico della Scuola Paritaria
- 2007 Riconoscimento da parte della Regione della Sez. Primavera
- 2014 Accreditamento presso la Regione Abruzzo del Centro Gioco e del Nido "S. Maria Assunta"

RISORSE



Direttrice Didattica (volontaria)	Prof.ssa Adriana Piatti
Coordinatrice Nido-centro gioco-sez. Primavera	Angela Di Febo
Docente Nido	Altea Quatraccioni
Docente sez. Primavera	Angela Di Febo

Coordinatrice Scuola dell'Infanzia	Nelli Damiani
Docente sez. Pesciolini birichini (anni 3)	Luana Falà
Docente sez. Ricetti curiosetti (anni 4)	Catia Petrini
Docente sez. Coniglietti sapientini (anni 5)	Nelli Damiani
Operatrice educativa	Suor Vijaya Rani
Operatrice educativa	Suor Sunitha Polisetti
Operatrice educativa	Suor Kavitha Salibindla

Cuoca	Loredana Scorpioni
Assistente	Cinzia Laviola
Assistente	Lara Borghese
Assistente	Fulvia Straccialini (par-time)

Gruppo Lavoro Inclusione (GLI) e Funzioni Strumentali	
Docente	Luana Falà
Docente	Catia Petrini
Docente	Altea Quatraccioni
Docente	Angela Di Febo
Direttrice Didattica (volontaria)	Prof.ssa Adriana Piatti

ORGANISMI

Collegio Docenti.

Assemblea Generale dei Genitori.

Assemblee di Sezione.

Consiglio d'Intersezione.

Consiglio d'Istituto.



Sono attivi gli **Organi Collegiali** nella Scuola fin dal 2001 e precisamente:

- collegio docenti, che si riunisce mensilmente
- assemblea dei genitori, generale, di sezione o di più sezioni, con incontri periodici
- consiglio d'intersezione, che si riunisce ogni tre mesi
- consiglio d'istituto, anch'esso ogni tre mesi
- coordinamento didattico, una volta alla settimana, il mercoledì.

Ogni anno si indicano le votazioni a scuola per eleggere, con scadenza annuale, i genitori rappresentanti di sezione e ogni tre anni per il consiglio d'istituto, un genitore, una rappresentante delle docenti ed una rappresentante delle non docenti.

STRUTTURA DELL'EDIFICIO



Ingresso.

Sette aule.

Un “Atelier”.

Palestra / Salone Assemblee.

Servizi igienici.

Dormitorio.

Cucina.

Lavanderia.

Segreteria.

Due Giardini arredati (uno con prato per bambini di età inferiore a 3 anni, un altro per la Scuola dell’Infanzia).

ARTICOLAZIONE

Nella scuola funzionano sezioni aperte, articolate secondo l’età, con servizio mensa ad esclusione del Centro Gioco;

- una sezione di Centro Gioco, con bambini d’età inferiore ai 2 anni;
- una sezione di Nido “S. Maria Assunta” d’età inferiore ai 2 anni;
- una sezione Primavera, organizzata a gruppi, per bambini da 24 a 36 mesi;
- una sezione 3 anni;
- una sezione 4 anni;
- una sezione 5 anni.

Tutte le sezioni, che godono di continuità didattica e di rotazione delle docenti; sono organizzate a gruppi, con criteri di massima flessibilità.

CALENDARIO – ORARIO



Il calendario scolastico viene stabilito dalla Sovrintendenza Scolastica Regionale per l'Abruzzo; ed è approvato annualmente dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto. Le attività didattiche della sezione Primavera, Centro Gioco e Nido hanno inizio l' 8 settembre 2016 e si protraggono fin oltre la seconda quindicina di luglio 2017, su richiesta dei genitori che lavorano. Le tre sezioni della Scuola dell'Infanzia riaprono il 12 settembre e terminano alla fine di giugno 2017. Il calendario si adegua a quello del I° Circolo Didattico di Roseto per contiguità e contingenze territoriali.

Le sezioni della Scuola e le sezioni dei bambini di età inferiore ai 3 anni restano chiuse per *le vacanze natalizie da sabato 24 dicembre 2016 a domenica 8 gennaio 2017*, per un totale di 16 giorni. *Quelle pasquali vanno da giovedì 13 aprile 2017 a martedì 18 aprile 2017*, per un periodo di 6 giorni. A *Carnevale, martedì 28 febbraio 2017*, l'attività didattica dura *fino alle ore 12*, senza la somministrazione del pranzo.

Si prevede che la durata dell'attività didattica nella Scuola dell'Infanzia "S. Maria Assunta sia di 225 giorni, nella sezione Primavera di 230 giorni, escluso i giorni di luglio, eventualmente richiesti dalle famiglie; comunque, nel calendario di questa scuola il numero dei giorni di frequenza è sempre superiore a quanto richiesto dal Ministero.

Festività consolidate:

Tutte le domeniche

1° Novembre	2016	FESTA DI TUTTI I SANTI
8 Dicembre	2016	FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
25 Aprile	2017	ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
1° Maggio	2017	FESTA DEL LAVORO
2 Giugno	2017	FESTA NAZIONALE DELLA REPUBBLICA

Altre feste e ricorrenze:

- Festa dei nonni	2 ottobre	2016
- Inaugurazione del nuovo anno	2 ottobre	2016
- Festa di San Francesco:	4 ottobre	2016
- Festa di S. Martino:	11 novembre	2016
- Recita Natale :	17 dicembre	2016
- Carnevale:	28 febbraio	2017
- Festa del papà:	19 marzo	2017
- Festa della mamma:	8 maggio	2017

- Recita di fine anno: 17 giugno 2017

- Viaggio d'Istruzione (maggio/giugno)

La scuola apre alle ore 7:30 e chiude alle ore 18:00.

All'interno della struttura funzionano diversi moduli orari, con uscite concordate:

Scuola dell'infanzia

- 7:30 – 16:00 (modulo 1.800 ore circa)
- 7:30 – 17:00 (modulo 2.000 ore circa)
- 7:30 – 18:00 (modulo 3.200 ore circa)

Sezione Primavera, Nido "S. Maria Assunta", Centro Gioco

- 7:30 – 11:30
- 7:30 – 14:00
- 7:30 – 16:00
- 7:30 – 17:00
- 7:30 – 18:00

Il sabato la scuola funziona dalle ore 8:00 alle ore 12:00 e non offre refezione.

Ogni giorno, dopo una festosa accoglienza di ciascun bimbo, le attività nella Scuola dell'Infanzia sono così scandite:

7:30 / 9:00	Entrata - Accoglienza e gioco libero in sezione
9:00 / 9:15	Riordino Sezioni
9:15 / 9:30	Colazione
9:30 / 10:00	Servizi Igienici
10:00 / 10:10	Preghiera, gioco dell'appello, calendario
10:10 / 11:30	Attività didattica
11:30 / 12:00	Gioco libero
12:00 / 12:20	Servizi Igienici
12:20 / 12:30	Preparazione al pranzo e Preghiera
12:30 / 13:15	Pranzo

- 13:15 / 13:45 Igiene orale
- 13:45 / 14:30 Prima uscita concordata** / gioco libero/ riposo pom. bimbi 3 anni
- 14:30 Riordino Sezioni
- 14:30 / 15:30 Attività didattica strutturata in sezione
- 15:30 / 16:00 Seconda uscita** / attività di gruppo (Modulo di 1.800 ore)
- 16:00 / 17:00 **Terza uscita** / attività di gruppo (Modulo di 2.000 ore)
- 17:00 / 18:00 **Uscita** / gioco libero (Modulo di 3.200 ore)

La sezione Primavera, Centro Gioco e Nido “S. Maria Assunta” funzionano secondo diverse fasce-orarie (tempo pieno a 3.200 ore; tempo ridotto a 1.000 o a 1.400 ore);

- 7:30 / 9:15 **Entrata**, accoglienza, gioco libero
- 9:15 / 9:30 **Colazione**
- 9:30 / 10:00 Preghiera, gioco dell’appello, canti e filastrocche
- 10:00 / 11:15 Attività programmate (piccolo e grande gruppo)
e sonno per i più piccoli
- 11:15 / 11:30 Preparazione al pranzo / **Prima uscita**
- 11:30 / 12:30 Pranzo
- 12:30 / 13:00 Igiene personale
- 13:00 / 14:00 Seconda uscita** / gioco libero e rilassamento
- 14:00 / 16:00 Sonno per i bimbi che usufruiscono del tempo pieno / attività ludica
- 16:00 Terza uscita** / Merenda
- 16:30 / 18:00 Attività strutturate / Gioco libero / **Uscita**

SERVIZIO MENSA



É funzionante dal lunedì al venerdì in 2 o 3 turnazioni, secondo il numero dei bambini: ore 11.30; ore 12.00; ore 12.30.

Il menù varia ogni giorno per le quattro settimane del mese ed è stato approvato dalla ASL di Giulianova e dal Comune di Roseto, resta sempre esposto in bacheca. E' comune sia nelle sezioni della scuola che in quelle dei più piccoli; variano solo i quantitativi e i formati delle paste.

Viene inoltre comunicato e consegnato ad ogni famiglia secondo il seguente schema:

MENU' ASILO NIDO – SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA “S. Maria Assunta”



	I° SETTIMANA	II° SETTIMANA	III° SETTIMANA	IV° SETTIMANA
LUNEDI	Pasta al pomodoro Prosciutto Insalata/Verdura/Patate Mele	Riso al pomodoro Polpette al forno Insalata/Verdura/Patate Frutta di stagione	Pasta al pomodoro Prosciutto Insalata/Verdura/Patate Pere	Riso al pomodoro Polpette al forno Insalata/Verdura/Patate Arance o spremuta
MARTEDI	Brodo vegetale Uovo sodo / Tonno Insalata/Verdura/Patate Frutta di stagione	Pasta e lenticchie Parmigiano/Mozzarella Insalata/Verdura/Patate Pere	Brodo vegetale Uovo sodo / Tonno Insalata/Verdura/Patate Arance o spremuta	Pasta e ceci Parmigiano/Mozzarella Insalata/Verdura/Patate Mele
MERCOLEDI	Pasta al pomodoro Tacchino alla pizzaiola Insalata/Verdura/Patate Pere	Pasta al pomodoro Spezzatino alla contadina Insalata/Verdura/Patate Frutta di stagione	Pasta al pomodoro Fettine alla piastra/panate Insalata/Verdura/Patate Mele	Pasta al pomodoro Scaloppine alla pizzaiola Insalata/Verdura/Patate Arance o spremuta
GIOVEDI	Pasta e fagioli	Minestrone	Pasta e fagioli	Pasta e patate

	Polpette ricotta e spinaci Insalata/Verdura/Patate Frutta di stagione	Frittata con verdura Insalata/Verdura/Patate Mele	Polpette ricotta e spinaci Insalata/Verdura/Patate Frutta di stagione	Frittata con verdura Insalata/Verdura/Patate Frutta di stagione
VENERDI	Pasta al tonno Bastoncini di pesce Insalata/Verdura/Patate Arance o spremuta	Pasta con verdure Tortino di patate Insalata/Verdura/Patate Mele	Pasta al tonno Bastoncini di pesce Insalata/Verdura/Patate Frutta di stagione	Pasta con verdure Tortino di patate Insalata/Verdura/Patate Pere
BACINO D'UTENZA				
<p>Frequentano la nostra Scuola bambini della Parrocchia "S. Maria Assunta" o di Parrocchie e frazioni limitrofe, residenti e non nel comune di Roseto degli Abruzzi. Vengono accolti, altresì, bambini immigrati, disabili o appartenenti ad altre religioni. Alcune famiglie sono di media estrazione sociale, con entrambi i genitori che lavorano. Quando invece questi sono disoccupati e hanno difficoltà economiche i bambini godono di una retta ridotta o della completa gratuità. Spesso i piccoli utenti sono i figli di coloro che da bambini hanno frequentato questa stessa Scuola. Alcuni sono fratelli che frequentano altre sezioni.</p>				
OFFERTE DEL PIANO EDUCATIVO				
<u>Finalità</u>				
<p>Secondo le "Nuove indicazioni per il curricolo" alle tre Finalità della Scuola dell'Infanzia se ne aggiunge significativamente una quarta; così si possono sintetizzare:</p>				

1. costruzione dell'identità
2. conquista dell'autonomia e della socializzazione
3. sviluppo delle conoscenze, competenze e capacità
4. educazione alla cittadinanza (promossa e disciplinata dal Progetto Educativo della Scuola attraverso l'educazione ai valori umani, civili, sociali, religiosi, morali e multiculturali).

Obiettivi

Vengono formulati per sviluppare le competenze nei bambini e guidano le insegnanti nell'impostazione delle attività didattiche. Si esplicano in ambienti connotati dai segni della cultura (gesti, linguaggi, immagini, ecc.) in grado di dare strutture alla mente del bambino e di amplificarla.

In particolare si propongono di

- far nascere la curiosità e lo stupore della conoscenza
- declinare il sapere con la creatività e l'ingegno
- evocare, rappresentare, concettualizzare e comprendere la realtà

Tali processi avvengono, in maniera trasversale, nei vari campi di esperienza delineati nelle "Nuove Indicazioni per il curricolo" e riguardano:

- Il sé e l'altro
Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
- Il corpo in movimento
Identità, autonomia, salute
- Immagini, suoni e colori
Gestualità, arte, musica, multimedialità
- I discorsi e le parole
Comunicazione, lingua, cultura
- La conoscenza del mondo
Ordine, misura, spazio, tempo, natura

Metodologie

L'attività didattica ha, come premessa, la costituzione e/o il rafforzamento di un rapporto empatico e di fiducia e quindi:

- graduale separazione dal nucleo familiare
- graduale inserimento sociale
- suddivisione in gruppi
- azioni nel piccolo e grande gruppo

- gioco
- osservazione
- indagine
- esplorazione
- ricerca / scoperta
- uscite didattiche
- ricostruzione di esperienze
- analisi e sintesi
- comunicazione
- memorizzazione
- drammatizzazione
- attività manipolative
- atelier

Verifiche del lavoro

- verbalizzazione attraverso vari linguaggi
- elaborazioni grafiche e pittoriche
- rappresentazioni motorie
- rappresentazioni mimiche, musicali e teatrali
- schede, moduli e produzioni spontanee.

Valutazione dell'apprendimento dei bambini

- È possibile valutare l'apprendimento attraverso l'osservazione sistematica e continue verifiche con le quali si sostengono, si valorizzano e si aiutano i processi di crescita del bambino, consentendo la lettura e l'interpretazione di tali processi, così da proseguire e approfondire il percorso didattico oppure procedere all'eventuale modifica degli obiettivi, nonché dei progetti didattici e, persino, del contesto.

Progetti

Le opportunità cognitive e formative vengono ampliate dai seguenti progetti che sono parte essenziale e sostanziale del P.T.O.F. 2015/2017:

• progetti del piano triennale dell'offerta formativa

- "ENERG-ETICA-MENTE" allegato n. 1
- "DIRE, FARE, ESPLORARE" allegato n. 2
- "COLOR-ARTE" allegato n. 3
- L'ATELIER DELLA CREATIVITA' allegato n. 4
- TEATRO "SIPARIO... GRAMMATICA..." allegato n. 5
- TUTTO DA SCOPRIRE allegato n. 6

• progetti per l'espansione dell'offerta formativa

- SING THE RAINBOW allegato n. 7
- OSCAR IL BOTTONE allegato n. 8
- PRONTI...VIA! allegato n. 9
- MAGICAMUSICA allegato n. 10
- BONJOUR!... allegato n. 11

• progetti per l'avvio della riforma dei Nuovi Ordinamenti

- "PRIMAVERA", allegato n. 12
- "CENTRO GIOCO" allegato n. 13
- NIDO "S. MARIA ASSUNTA" allegato n. 14

DIDATTICA

- Individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento attraverso il gioco e mediante percorsi formativi diversificati nei tempi, ma che consentono il conseguimento di obiettivi equivalenti (articolazione in gruppi)
- Superamento delle eventuali difficoltà di crescita o di apprendimento, attraverso azioni di recupero (Terapia del Benessere) in collaborazione con il Pediatra e la Pedagogista
- Conquista e potenziamento di capacità anche fuori del gruppo classe
- Promozione delle motivazioni
- Integrazione di alunni portatori di Handicap
- Visite guidate con finalità didattico-educative
- Schede personali dei bambini
- Diario di bordo

RESPONSABILITÀ

- Responsabilità gestionale e organizzativa
 - a. Presidente e Legale Rappresentante
 - b. Dirigente Didattico
 - c. Collaboratore Amministrativo
- Responsabilità delle decisioni didattiche
 - a. Dirigente Didattico
 - b. Collegio Docenti
 - C. Rappresentanti genitori

RAPPORTI CON IL TERRITORIO



- Formazione di rete con altre scuole
- uscite sul territorio per studiare l'ambiente, le strutture, le attività, ecc...
- uscite in Biblioteca per attività di lettura o progetti specifici offerti dalle Biblioteche Comunali
- partecipazione a spettacoli teatrali per le scuole
- partecipazione a proiezioni cinematografiche
- adesione alle proposte didattiche dei Civici Musei
- visita a mostre d'arte della provincia e di altre province
- Piscina comunale
- Collaborazione con Enti locali pubblici e privati come il Comune, la Direzione Didattica Statale del 1° Circolo, le Coop. Sociali "I Colori" e i "Girasoli", le Associazioni parrocchiali, altre Associazioni cittadine di volontariato, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Centro Studi "Vincenzo Filippone Thaulero";
- Collaborazione con il centro di auxologia di Atri;
- Collaborazione con ASL e Consultorio Familiare
- Collaborazione con il C.S.A. e la Provincia per corsi di formazione
- Collaborazione con la FISM

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Indicatori

- l'efficacia degli interventi
- il conseguimento degli obiettivi
- il livello di dispersione
- i risultati dell'apprendimento
- il rapporto con l'esterno (enti e privati)
- gradevolezza delle famiglie
- realizzazione dei singoli progetti
- partecipazione a progetti locali o nazionali
- rapporto qualità, risparmio, efficacia, efficienza
- rispetto del Contratto dei lavoratori
- rispetto della normativa sulla sicurezza

- rispetto dei tempi di consegna del materiale didattico e burocratico

Strumenti

- test, rilevazione e banca dati
- questionari indirizzati all'utenza
- confronto con le componenti della scuola dell'Infanzia (direttore, docenti, famiglie)
- incontri con le famiglie.

NUCLEO DI VALUTAZIONE

- Legale Rappresentante
- Un Commercialista
- Un esperto in Pedagogia
- Un Medico

a.s. 2015 /2017



Introduzione

Facendo riferimento alle “Nuove Indicazioni per il curricolo” obiettivo della scuola dell' Infanzia è quello di far nascere "il tarlo" della curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze. Ogni bambino, unico e irripetibile, può essere educato, attraverso il gioco, a conoscere, a costruire il sé, a tirar fuori le positività che possiede, ad accettarsi e ad accettare entrando in un rapporto produttivo con la realtà che lo circonda.

I 13 progetti del presente P.T.O.F 2015/2017 intendono, dunque, costituire un momento di ricerca didattico-educativa sui contesti idonei ai processi di crescita dell'identità dei bambini, intesi come intenzionalità della coscienza fra l'io e il mondo. Tale intenzionalità si forma attraverso l'esperienza sulle forme e le possibilità offerte dall'incontro con gli eventi, ossia consentendo al bambino di sperimentare autonomamente la realtà, anche predisposta dai docenti, sulla scia di percezioni e intuizioni personali, che trovano riconoscimento e validità all'interno del gruppo di riferimento.

Si ritiene, quindi, che l'identità personale non sia un dato, bensì un processo di costruzione nel tempo, particolarmente complesso, poiché vi entrano in gioco, oltre le peculiarità personali, le relazioni sociali e culturali che ogni bambino instaura, oltre il mondo familiare, anche con il mondo esterno. Per questo il tema dell'identità presenta profonde connessioni fra percezione di sé e valori, esperienze, visioni della realtà che investono e condizionano tale percezione.

I progetti che seguono sono raccolti in tre gruppi:

- a.- I Progetti del P.T.O.F.
- b.- I Progetti per l'espansione dell'offerta educativa
- c.- I Progetti per l'avvio della riforma dell'ordinamento

In effetti, mirano a:

- **consolidare** la funzione di questa scuola non solo come servizio, ma anche come centro di promozione culturale e pedagogica sui temi di particolare interesse per la condizione infantile;
- **accrescere** la ricerca educativa dell' insegnante che si interroga sul rapporto che esiste fra le scelte effettuate e lo sviluppo del bambino in relazione ai contesti di vita;

- **valorizzare** le risorse dell'ambiente extra-scolastico, affinché possano sostenere scelte educative della scuola in una prospettiva di formazione continua;
- **svolgere** un servizio alle famiglie che vengono coinvolte e sostenute nell'azione educativa, sino a far loro riscoprire i ruoli della genitorialità.

I progetti del P.T.O.F. propongono i seguenti obiettivi formativi e le competenze da acquisire:

1. **“Energ-ETICA-Mente”**: sensibilizzare il bambino all'uso critico delle risorse naturali non rinnovabili, alla crisi ambientale e a nuove proposte energetiche;
2. **“Dire, fare, esplorare”**: Percorrere il proprio territorio, osservarlo con curiosità, conoscerne oggetti e soggetti, azioni dell'uomo ed elementi naturali per sentirsene parte in modo sempre più consapevole;
3. **“Color-Arte”**: stimolare i bambini ad “arteggiare-comunicare-emozionare” con un linguaggio universale, strumento di civiltà ed integrazione tra i popoli;
4. **“L'atelier della creatività dei bambini”** fornire ai bambini uno spazio aperto alla sperimentazione, alla scoperta, alla socializzazione e alla creatività;
5. **Teatro “Sipario...grammatica della Fantasia”**, questo luogo diventa una possibilità di incontro ed esplorazione della creatività, che si esprime attraverso la “fantasia” (G. Rodari) e l'immaginazione, come uno spazio che offre opportunità di percorsi generativi di idee e confronti formativi;
6. **“Tutto da scoprire”**: sperimentare la ricchezza della relazione e dell'interazione con gli altri alla luce dell'insegnamento di Gesù;
7. **“Sing the rainbow”**: sensibilizzare i bambini verso un codice linguistico nuovo attraverso la proposta di parole, frasi, racconti, canzoni e drammatizzazioni acquisendo così la capacità di riutilizzarli in giochi spontanei;
8. **“Oscar il bottone”**: per fruire e produrre un linguaggio multimediale e affinare l'abilità oculo-manuale;
9. **“Pronti...via!”**: per imparare a muoversi in armonia e ad esprimersi con il corpo e, attraverso specifici percorsi motori, conquistare la lateralizzazione e la dimensione spazio-temporale;
10. **“Magicamusica”** : per educarsi all'ascolto e al coordinamento dei suoni ritmici e armonici;
11. **“Sezione Primavera”**: per integrare bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi;

12. “**Centro Gioco**”: per sostenere le famiglie, con un orario flessibile, creando un ambiente gioioso per i più piccoli non inseriti nel Progetto Primavera;
13. “**Nido S. Maria Assunta**”: per integrare bambini di età inferiore ai 3 anni.

I **processi di apprendimento** delineati privilegiano il modello per scoperta che prevede:

- * l’esplorazione attiva dell’esperienza a partire da una situazione-problema;
- * l’osservazione e l’analisi dei fenomeni emersi come momento di riflessione sul fare e sul da farsi;
- * la rielaborazione (personale e di gruppo) dei contenuti di esperienza attraverso linguaggi diversi.

I progetti che seguono, vengono presentati in sintesi con l’argomento, gli obiettivi, i mezzi/strumenti; possono prevedere, all’uopo, la presenza a Scuola di esperti esterni o l’uscita dei bambini a sezioni o a gruppi.

Ogni progetto ha la sua spesa, ma lo sviluppo di più progetti consente un risparmio sul costo globale preventivato. La durata del progetto non sempre è annuale, può essere semestrale o per la ricchezza degli argomenti e l’ampiezza degli obiettivi può richiedere più tempo oltre l’annualità.

allegato n. 1

Progetto



In un momento storico in cui il tema dell'energia si pone tra i punti più urgenti delle questioni mondiali diventa indispensabile sensibilizzare la cittadinanza a partire dai piccolissimi, in particolare sul risparmio energetico e sulle fonti rinnovabili.

Le fonti di energia rinnovabili derivano principalmente dal calore della radiazioni solari. Esistono anche fonti rinnovabili non-solari, come l'energia dalle maree e l'energia geotermica. L'energia solare sia nella forma di radiazione solare diretta sia nelle forme indirette, come il vento, l'acqua e la bioenergia, è stata la fonte di energia sulla quale si sono basate le prime società umane. Prima della rivoluzione industriale queste fonti erano di fatto le uniche forme di energia usate dall'uomo. Durante gli ultimi 150 anni la civiltà moderna è diventata dipendente in maniera crescente dai combustibili fossili come il carbone, il petrolio e il gas naturale. Queste risorse sono esauribili in quanto per natura la loro disponibilità è limitata nel lungo termine. La loro combustione rilascia nell'atmosfera diossido di carboni che è uno dei principali responsabili del riscaldamento globale. Le varie forme di energia rinnovabile generalmente hanno impatti ambientali più bassi rispetto ai combustibili fossili, sono naturalmente rinnovabili e per questo la loro disponibilità non è limitata.

Le Fonti di Energia Rinnovabili (FER) contribuiscono alla richiesta globale di energia primaria in tre settori principali: la produzione di elettricità, il riscaldamento e il raffreddamento, e il trasporto.

Attraverso giochi di ruolo e attività interattive e creative si cercherà quindi di stimolare l'immaginazione dei bambini per indagare sull'utilizzo e l'importanza delle energie rinnovabili attraverso l'uso di un linguaggio appropriato e stimolando le loro capacità critiche.

Pertanto **l'obiettivo formativo** è quello di **sensibilizzare i bambini all'uso critico delle risorse naturali non rinnovabili, alla crisi ambientale e a nuove proposte energetiche.**

Destinatari

I bambini di tutte le sezioni.

Mezzi e strumenti

Libri, CD, computer, DVD, materiali di facile consumo, materiale di recupero, cannucce, carta d'alluminio, pellicola, carta, cartoncino, contagocce, brocche, lastrine di vetro.

allegato n. 2

Progetto

“Dire fare esplorare”

Tutti i bambini esplorano continuamente la realtà e gli spazi che li circondano e di cui sono parte. Li sperimentano con le mani e con tutti i sensi; li indagano con il pensiero curioso e fantasioso; li percorrono con il corpo correndo, saltando, rotolando; li interrogano con sguardi attenti e aperti; attribuiscono loro significati e vi intessono relazioni importanti con le parole di un linguaggio in continua crescita. Sono tante, dunque, le accezioni con cui possiamo intendere il termine 'spazio' e tante le possibilità con cui, insieme ai bambini, lo esploreremo. Spazio come luogo di incontro e relazione. “I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri.” (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia, 2012 – Campo di esperienza “La conoscenza del mondo”). Spazio come natura con i suoi elementi da conoscere e manipolare. Terra, sabbia, acqua, rami, foglie, sassi si offrono come materiali di gioco, conoscenza ed espressione per il bambino. I bambini hanno bisogno di capire il senso del tempo, dei 2 ritmi della natura e di riappropriarsi del contatto con i suoi elementi. La scuola dell'infanzia è il luogo dove trovano spazio le attività concrete di manipolazione e sperimentazione degli elementi naturali e dove sono costantemente valorizzate l'immaginazione, l'intuizione e la creatività che il bambino mette in gioco nel loro utilizzo. “Toccano, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni...” (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia, 2012 – Campo di esperienza “La conoscenza del mondo”).

L' **obiettivo formativo** Percorrere il proprio territorio, osservarlo con curiosità, conoscerne oggetti e soggetti, azioni dell'uomo e elementi naturali per sentirsi parte in modo sempre più consapevole, favorire esperienze creative, cognitive, comunicative utilizzando il gioco e l'esperienza concreta come strumenti di apprendimento.

Destinatari.

I bambini di tutte le sezioni.

Materiale occorrente:

Materiali naturali (assi, rametti, radici, foglie,...)

Materiali raccolti

Strumenti di lavoro (lenti, misurini, contagocce, colini, imbuti, grattugie, cannuce, contenitori trasparenti, lombricario, sabbiera, cesti, secchielli, salette e rastrelli, materiale di facile consumo,...)

Scaffali per teche, libri e riviste

Progetto



“COLOR-ARTE” è un progetto di educazione estetica che ha la finalità di sostenere i bambini in percorsi di apprendimento che muovono nel campo dell’arte.

L’arte, a tutte le età, dà alla vita il senso della meraviglia, contribuisce ad impiegare con successo le risorse intellettuali ed emotive.

Tenendo conto che il punto di partenza sono i bambini, con i loro contenuti emotivi, affettivi e di conoscenza, l’arte nel nostro contesto scolastico verrà trattata con **procedimenti di ricerca** che, a partire da esperienze spontanee, evolverà verso la realizzazione di un’ opera artistica collettiva che resterà alla scuola come memoria storica di un percorso.

L’insegnante, avvalendosi della collaborazione di un esperto (un artista), sosterrà i bambini nei **procedimenti di ricerca** mediante esperienze che sviluppino l’osservazione di particolarità della figura umana, di fatti naturali, di oggetti, di sentimenti ed emozioni; l’uso di materiali e di strumenti; la capacità di collegare l’espressione artistica con la musica e la motricità.

I bambini, in questo contesto, avranno l’opportunità di realizzare piccole opere d’arte, utilizzando materiali e tecniche diverse (si disegna, si taglia, si dipinge, si incolla) per raccontare storie e suggestioni.

A tal proposito l’**obiettivo formativo** è il coinvolgimento dei **bambini ad “arteggiare - comunicare - emozionare” con un linguaggio universale, inteso come strumento di civiltà ed integrazione tra i popoli.**

Destinatari.

I bambini di tutte le sezioni.

Mezzi e strumenti

Carta, colori a matita, colori a cera, colori per la digitopittura, tempere, acquerelli, pennelli, temperini, colla, forbici, spatole, piccole scope di saggina, materiale di recupero, tessere per mosaico, diapositive, dvd, uso del paiting, libri d'arte, visita a mostre d'arte e fotografiche, visita alla biblioteca civica.

Progetto

“L'ATELIER DELLA CREATIVITA'”

L'Atelier è un luogo pensato come uno spazio per favorire la conoscenza e la sperimentazione di linguaggi grafici, visivi, pittorici, musicali, dall'altro semplicemente per stare insieme, conoscersi e condividere esperienze fra adulti e bambini. Si tratta di un laboratorio, pensato per far vivere i bambini in un ambiente aperto, stimolante e creativo, per dare l'opportunità ai genitori di creare reti di amicizie, di confronto, per avere momenti di dialogo con altri genitori.

L'Atelier vuole offrire ai bambini un'opportunità educativa in un ambiente stabile, creativo, in cui iniziare lo sviluppo delle proprie potenzialità relazionali e affettive, integrare le esperienze legate all'ambiente familiare, un luogo dove avviare gradualmente il proprio percorso di autonomia dell'adulto di riferimento e dove socializzare con gli altri bambini, dove approfondire la conoscenza del mondo più vicino a loro, progettando uscite e occasioni di incontro, di osservazione e di conoscenza dell'ambiente naturale.

Finalità del progetto

- *fornire ai bambini uno spazio aperto alla sperimentazione, alla scoperta, alla socializzazione e alla creatività;*
- *promuovere lo sviluppo di più linguaggi espressivi, attraverso la frequentazione strutturale dell'atelier*
- *favorire la conoscenza e l'utilizzo dei materiali da recupero, di uso quotidiano "poveri" per stimolare la creatività e aprire la mente a infinite possibilità;*
- *offrire ai bambini l'opportunità di conoscere il mondo più vicino a loro, progettando uscite e occasioni di incontro, di osservazione e conoscenza dell'ambiente naturale (prato, bosco, ruscello, lago, ecc...).*

Destinatari.

I bambini di tutte le sezioni.

Materiale occorrente

Atlanti geografici, costumi, cartelloni, cd, dvd, libri, cibo autoctono.

Giochi didattici, documentazione fotografica,...

Allegato n.5

Progetto
TEATRO



**“Sipario...
grammatica della fantasia...”**

Il laboratorio teatrale nasce con l’idea di valorizzare e approfondire le potenzialità culturali della narrazione e della teatralità nell’agire quotidiano del bambino.

Questo luogo diventa una possibilità di incontro ed esplorazione della creatività, che si esprime attraverso la “fantasia” (G. Rodari) e l’immaginazione, come uno spazio che offre opportunità di percorsi generativi di idee e confronti formativi.

Un laboratorio che si offre come risorsa dell’esperienza educativa e a sua volta diventa portatore di culture e competenze specifiche, che vanno ad alimentare le capacità espressive dell’individuo. I bambini e le bambine della scuola dell’infanzia (tre-sei anni) amano i giochi del “far finta” perché danno loro l’opportunità di esprimersi attraverso una molteplicità di linguaggi (Loris Malaguzzi). Il teatro quindi è una tra le forme espressive che più si avvicina al gioco simbolico, libero, semplice e spontaneo dei bambini. Dal gioco libero del “far finta” alla strutturazione di un laboratorio di drammatizzazione significa coinvolgere i bambini e le bambine nell’invenzione di storie, di suoni, di

canzoni e di tanti modi di utilizzare il proprio corpo e la propria voce attraverso un percorso di carattere propedeutico.

L'obiettivo formativo promuoverà la comunicazione tra i bambini attraverso la realizzazione della rappresentazione di una storia che dovranno condividere attraverso idee ed emozioni: *permettendo loro di crescere e di sviluppare la propria creatività, di esprimere paure, sentimenti e incertezze; di allargare la fiducia in se stessi e negli altri; di valorizzare le diversità per un reciproco arricchimento; di liberare la fantasia; di avvicinarsi al mondo della musica e del teatr*

Destinatari

I bambini di tutte le sezioni.

Mezzi e strumenti

Stoffe, mantelli, cappelli, bambole, pupazzi e burattini, ma anche piatti, bicchieri, passeggini, oggetti vari e un immancabile specchio diventano complici di un gioco simbolico dove il bambino può riflettere le proprie emozioni. La musica nel laboratorio di drammatizzazione ha un ruolo fondamentale e sarà utilizzata soprattutto da un punto di vista semantico: i bambini utilizzano il corpo ed il gesto in funzione di ciò che la musica suggerisce loro. I generi musicali saranno vari: dalla musica colta, alla musica popolare, all'opera, al jazz etc... per favorire tante opportunità di ascolto (metodo Gordon).

Progetto



L'insegnamento della religione cattolica nella scuola dell'infanzia, concorre allo sviluppo della personalità del bambino, aprendolo ad un mondo ricco di opportunità di crescita, di dialogo e di scoperta. Infatti i bambini intuiscono che il cielo, la terra, la vita sono doni di Dio Creatore, attraverso i racconti sulla vita di Gesù e dei Santi, il bambino scopre l'amore e l'attenzione verso il prossimo e il creato rendendolo sensibile al rispetto verso il mondo che lo circonda.

Questo viaggio della conoscenza avverrà con il coinvolgimento sempre più costante con la famiglia che testimonia l'essenza della "Sacra famiglia" sulla terra.

Pertanto il progetto "Tutto da scoprire" proporrà un cammino che aiuterà i bambini a costruire un mondo basato sulla spiritualità e sul dono della vita che lo porterà verso la sua libertà e straordinaria unicità.

Pertanto *l'obiettivo formativo* che si intende perseguire è quello di **esprimere atteggiamenti di stupore nei confronti della realtà e delle sue meraviglie, attraverso l'osservazione delle bellezze della natura per conoscere e rispettare ciò che Dio ha creato.**

Destinatari

I bambini di tutte le sezioni.

Mezzi e Strumenti

Sussidi audiovisivi, materiale didattico illustrativo, narrativo, musicale, racconti del Vangelo, drammatizzazione e rappresentazioni mimiche e grafico-pittoriche.

Destinatari

I bambini di tutte le sezioni.

Mezzi e Strumenti

Sussidi audiovisivi, materiale didattico illustrativo, narrativo, musicale, racconti del Vangelo, drammatizzazione e rappresentazioni mimiche e grafico-pittoriche.

Visita a luoghi di culto.

Scuola Dell'Infanzia Paritaria

**«S. Maria Assunta»
Roseto degli Abruzzi (Te)**

**PROGETTI PER L'ESPANSIONE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

SING THE RAINBOW

OSCAR IL BOTTONE

PRONTI...VIA!

a.s. 2015 / 2017

allegato n. 7

Progetto

“SING THE RAINBOW”



La lingua inglese, inserita nel quadro generale dell'educazione linguistica, è uno strumento che favorisce una maggiore elasticità mentale portando ad accrescere le relazioni interpersonali dell'individuo.

Avvalendosi della curiosità verbale, dello stimolo alla socializzazione e della massima plasticità cerebrale proprie di questa età essa fornisce ai bambini un numero maggiore di stimoli linguistici.

Alla luce di ciò si vuole offrire la possibilità di vivere l'incontro con la nuova lingua mediante modalità volte a promuovere la creatività in situazioni ludiche e a favorire tale tipo di alfabetizzazione in continuità e progressività.

L'introduzione della lingua inglese non si configura come un insegnamento precoce, ma come una sensibilizzazione del bambino verso un codice linguistico diverso dal proprio, il quale in seguito porterà ad un apprendimento attivo.

La metodologia si propone un vero e proprio **laboratorio ludico** all'interno del quale i bambini ascoltano, cantano, si muovono al ritmo di filastrocche e canzoncine, colorano, ritagliano, incollano, copiano, mimano e, perché no, recitano ove possibile.

Obiettivo formativo: suscitare l'interesse verso un codice linguistico diverso, stimolando nei bambini la capacità d'uso dei linguaggi non verbali, le capacità di ascolto, di comprensione, memorizzazione e potenziando le competenze comunicative e linguistiche della lingua madre.

Destinatari: le attività sono rivolte a tutti i bambini

Mezzi e strumenti

Cd audio e DVD, immagini, cartelloni, fotografie, giornali, carta, colori, matite, materiale cartaceo, colla, flash card, vestiti, stoffa...

Inoltre tutti gli eventuali materiali che offrono ai bambini l'opportunità di acquisire la lingua in modo piacevole e stimolante.

allegato n.8

Progetto

“OSCAR IL BOTTONE”



La Scuola dell'Infanzia, ambiente educativo e dell'apprendimento, nel riconoscere la rilevanza culturale della multimedialità, si impegna ad impostare un'azione didattica finalizzata al possesso e all'utilizzo, da parte del bambino, dei linguaggi non verbali quali strumenti utili per esprimersi e comunicare.

L'uso di nuove tecnologie nella Scuola dell'Infanzia rappresenta un momento di aggregazione e socializzazione per i bambini. Mette in campo il gioco di squadra, il rispetto e la valorizzazione delle competenze e delle attitudini individuali come crescita di gruppo.

L'avvicinamento al computer, in età prescolare, aiuta a far emergere, oltre la componente cognitiva, la componente emozionale, incanalandola nella giusta collocazione.

Questo progetto, pertanto, propone un percorso didattico volto all'apprendimento e alla realizzazione di disegni attraverso il programma più utilizzato, il Paint.

A tale scopo vengono utilizzati diversi codici di comunicazione: suoni, colori, grafica, animazione, video. Il progetto intende promuovere l'apprendimento dei bambini in relazione all'**obiettivo formativo** di una buona **fruizione e produzione di un linguaggio multimediale e affinare l'abilità oculo-manuale.**

Destinatari

I bambini di tutte le sezioni della scuola.

Mezzi e strumenti

CD, materiale didattico (carta da pacco, pastelli, das, ...), inchiostri per stampante

Software didattici, stampante.

allegato n. 9

Progetto

PRONTI...VIA!



L'accezione educazione motoria indica un lavoro rivolto sia ad educare-formare la persona per mezzo del movimento, sia a educare-migliorare-ampliare la motricità.

Il ruolo dell'attività corporea nello sviluppo delle funzioni cognitive ha messo in evidenza come il bambino, prima ancora del linguaggio verbale, utilizzi, per conoscere e farsi comprendere, i gesti, cioè i movimenti, in rapporto con i suoi bisogni di relazione con l'ambiente. L'attività motoria,

quindi, è il punto di partenza dell'elaborazione dei diversi stadi, che condurranno il bambino dal periodo senso-motorio, alla formazione del pensiero logico.

E' da considerare la "motricità" al pari di altri linguaggi, in quanto contribuisce al processo di maturazione di tutte le dimensioni della personalità e all'autonomia personale (morfologico-funzionale, intellettuale-cognitiva, affettiva, sociale).

Il progetto intende dunque creare un ambiente educativo dove il bambino diventa il vero attore del suo corpo e della sua mente. Così può coltivare le attività motorie legate alla sua esuberanza (correre, saltare e strisciare...) ed esprimere in modo armonico, personale e gioioso la sua motricità.

L'aver identificato l'attività motoria come un essenziale "linguaggio", significa riconoscere l'importanza e la necessità che la Scuola dell'Infanzia si faccia carico dello sviluppo di un codice "alfabeto motorio"; trascurarlo significherebbe privare il bambino di uno strumento di comunicazione e, nel contempo, non contribuire al pieno sviluppo della personalità.

Il percorso intende promuovere l'apprendimento dei bambini in relazione all'***obiettivo formativo*** **di imparare a muoversi armonicamente e ad esprimersi con il corpo e, attraverso specifici percorsi motori, conquistare la lateralizzazione e la dimensione spazio-temporale.**

Destinatari

I bambini di tutte le sezioni.

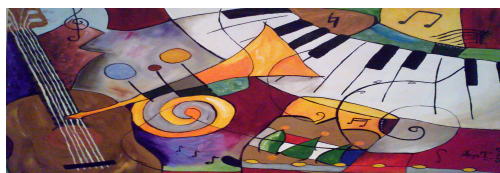
Mezzi e Strumenti

Assi di equilibrio, palle, funi, cerchi grandi, tunnel, materassini (almeno due), set salto agli ostacoli, clavette, nastri...

allegato n.10

Progetto

MAGICAMUSICA



La musica fa parte attiva del vissuto di ogni bambino come pure di ogni famiglia. Tutti hanno collegato un evento della propria vita ad un brano musicale. La sua magia sta proprio nel modificare i

nostri stati emotivi oltre che fisiologici, richiamare immagini, sensazioni, ricordi associati a momenti significativi della nostra vita.“

in questi 3 anni il progetto di musica sarà elaborato dal maestro Fabio Cerqueti.

Destinatari:

Bambini di 12/24 mesi e 3, 4, 5 anni.

Finalità:

- 1) Consentire ai partecipanti di “fare” musica da subito attraverso i mezzi che già sono a loro disposizione: il corpo, la voce e gli strumenti;
- 2) Offrire con la musica un rapporto gioioso, naturale e produttivo che renda attivi, propositivi e creativi rispetto alla disciplina;
- 3) Rendere la musica uno degli elementi di formazione globale della personalità del partecipante, una modalità espressiva, un’occasione di riflessione e arricchimento musicale.

Argomenti e contenuti

- Musica e Movimento (il movimento ritmico-espressivo, body percussion, danze strutturale e libere);
- Espressione Vocale (brani musicali, canto, filastrocche);
- Educazione all’Ascolto (riconoscimento delle caratteristiche del suono, imitazione, memorizzazione, interpretazione);
- Strumentario Ritmico-Melodico (accompagnamento di brani musicali, sonorizzazione di situazioni e storie narrate o inventate, riproduzione ed esplorazione);
- Alfabetizzazione Musicale (codici di trasformazione dal segno al suono e viceversa);
- Performance (costruzione di uno spettacolo con parti strumentali, vocali, coreografiche e parti recitate).

Obiettivi

- Sviluppare la fantasia e la creatività;
- Interpretare con il movimento semplici strutture musicali;
- Sviluppare il senso del ritmo attraverso voce e corpo;

- Inventare, creare ed eseguire brani ritmici e melodici;
- Imparare a comunicare e ad esprimersi attraverso l'esperienza collettiva;
- Riconoscere i suoni consapevolmente;
- Codificare e decodificare i suoni attraverso una notazione informale;
- Costruire una performance.

Metodologia

L'insegnante assumerà un ruolo di guida informale dando l'esempio di cosa desidera che il bambino possa assimilare attraverso l'ascolto, la percezione sensoriale, l'osservazione, la produzione spontanea, la relazione, l'imitazione.

Il ruolo educativo dell'adulto quindi diventa un chiaro riferimento senza imporre e voler insegnare nozioni e competenze, né richiedere esplicitamente al bambino prestazioni e verifiche assecondando così le naturali capacità e dare possibilità di esprimersi liberamente lasciando una via personale all'interpretazione.

Altro compito dell'insegnante sarà quello di proporre attività musicali considerandoli come input iniziali per un processo che si evolverà in base alle dinamiche e soprattutto agli sviluppi fatti dagli stessi bambini, rendendoli sempre partecipi e produttivi.

Il coinvolgimento attivo è la chiave della didattica attuata, attraverso un programma operativo, assecondando le capacità naturali, si darà risalto alla possibilità del bambino di esprimersi liberamente lasciando una via personale all'interpretazione. Seguirà un'analisi razionale e riflessiva sull'andamento delle attività per dare al corso un risvolto didattico-educativo. Verranno presi in considerazione gli obiettivi da raggiungere sia musicali che di relazione, attuando un percorso graduale e progressivo. L'ORFF-SCHULWERKK e LA MUSIC LEARNING THEORY di E. GORDON costituiranno la metodologia di riferimento.

Modalità di svolgimento

Il corso avrà la durata di otto mesi, da ottobre a maggio compresi, per un totale di 32 incontri. Gli incontri saranno a cadenza settimanale ed avranno la durata di 50 min. per sezione, ogni sezione sarà formata da un massimo di 20/25 bambini suddivisi per fasce d'età. L'ultimo incontro sarà dedicato ad una performance finale alla quale saranno invitati i genitori dei bambini iscritti al corso.

allegato n.11

Progetto

POLO LICEALE SAFFO

VIA S. PELLICO
64026 ROSETO DEGLI ABRUZZI – TE
Tel. 085/8944094 – 085/8992224

PROGETTO DI FRANCESE
IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Con

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"s. Maria Assunta"
Via Nazionale 113 - tel. 085.8990284
Email:infanziaassunta@tin.it
64026 Roseto degli Abruzzi (Te)

“BONJOUR ! ...”

a.s. 2016-2017

Finalità del progetto

Il progetto si inserisce nell'ambito della formazione in alternanza scuola-lavoro e ha una doppia valenza:

1. Permettere ai bambini della scuola dell'Infanzia "S. Maria Assunta" di Roseto degli Abruzzi

di sperimentare un idioma straniero e di entrare in contatto con suoni diversi da quelli conosciuti;

2. Consentire agli studenti della quarta del liceo linguistico di sperimentare a traverso un percorso consapevole sulla lingua che stanno studiando e le attività che possono essere utili allo scopo: canzoni, cartelloni, disegni, favole, filastrocche, semplici presentazioni dei bambini, etc ...

1. Fasi del progetto

1. Contatto tra le due scuole che interagiranno per la realizzazione del progetto a traverso i Dirigenti;
2. I ragazzi verranno preparati a riflettere sui bisogni che i bambini avranno/ possono avere in ambito educativo: fasi di apprendimento, preparazione dei materiali, diversità dei materiali da proporre, semplicità nel parlare e nello svolgere attività ludico/educative;
3. Fase applicativa: i ragazzi del liceo affiancheranno le maestre della scuola dell'Infanzia e interagiranno con loro, dopo aver avuto l'opportunità di fare una fase di ambientamento nella scuola e nelle classi;
4. Monitoraggio in itinere dei docenti/tutor del liceo che interagiscono con gli alunni in modalità metacognitiva per farli riflettere sull'acquisito e sull'esperienza che stanno svolgendo;
5. Essendo quattro classi, la direttrice desidera promuovere la lingua anche nei bambini della sezione "Primavera", due ragazze della IV A linguistico saranno scelte per questa classe, gli altri ragazzi, a gruppi di tre, saranno inseriti nelle sezioni di 3, 4 e 5 anni;
6. Colloquio frequente dei docenti/tutor con le maestre della scuola dell'Infanzia

2. Competenze attese

a. Da parte dei ragazzi del liceo

Gli studenti del liceo linguistico saranno stimolati a riflettere sull'uso della lingua che stanno studiando, e soprattutto sull'applicazione creativa degli attori presenti nel loro percorso scolastico di studio: Perrault e le sue favole. Saranno studiate le fasi di creazione delle favole grazie alle funzioni di Propp e gli alunni riproporranno, nell'ambito dell'esperienza di alternanza, piccole storie creative che dovranno scaturire dall'approccio che avranno con i bambini della scuola dell'Infanzia.

b. Da parte dei bambini della scuola dell'infanzia

I ragazzi del liceo saranno portati a riflettere sul vocabolario utile per i discenti in così tenera età e saranno portati a riflettere sui loro tempi. Principali fasi:

1. A breve termine:
fase di ascolto; di suoni, alfabeto, filastrocche, canzoni,
2. A medio termine:
ripetizione: in forma ludica di quanto ascoltato,
3. A lungo termine:
rielaborazione: piccole rappresentazioni, interiorizzazione della routine quotidiana e di quanto circonda il bambino.

4. Approccio

Principalmente ludico e di ascolto inizialmente, in quanto i bambini devono capire la lingua, attraverso l'orecchio, entra nella mente e diventa un tutt'uno con il corpo. Si cercherà di privilegiare, quanto possibile, il movimento accompagnato dalla gestualità, dal fare attività in lingua e soprattutto integrare il tutto con il gioco.

5. Obiettivo formativo

I bambini familiarizzeranno con un nuovo idioma che favorirà l'accrescimento e il potenziamento delle competenze comunicative e linguistiche della lingua madre.

I bambini saranno:

1. **portati a conoscere:**
 - a. Modalità espressive diverse dalla lingua madre;
 - b. L'uso di semplici forme di saluto e cordialità;
 - c. L'uso di alcuni vocaboli attinti all'esperienza concreta del bambino (la famiglia, il proprio corpo, i colori, i numeri, l'ambiente che lo circonda, ...)
2. **in grado di:**
 - a. Ascoltare e comprendere semplici messaggi;
 - b. Ripetere, dopo aver ascoltato, frasi, canti, filastrocche, etc ...
 - c. Ascoltare, riconoscere, usare parole o frasi in giusti contesti,
 - d. Divertirsi ed essere curiosi nei riguardi di un idioma che non conoscono

**Scuola dell'Infanzia Paritaria
«S. Maria Assunta»
Roseto degli Abruzzi (Te)**



**PROGETTI PER L'AVVIO
DELLA RIFORMA DEGLI ORDINAMENTI**

- 1) **SEZIONE PRIMAVERA**
- 2) **CENTRO GIOCO**
- 3) **NIDO "S. MARIA ASSUNTA"**

a.s. 2015 / 20017

Progetto

Primavera



Premessa

Nel Comune di Roseto degli Abruzzi, che ha ormai 23 mila abitanti, vivono molte famiglie monoparentali, composte da genitori e figli, senza la presenza di nonni e di zii che, un tempo, costituivano una provvidenziale risorsa per la cura e l'educazione dei piccoli. Tale situazione ha reso sempre più numerose e pressanti le richieste di aiuto rivolte sia al pubblico che al privato per l'inserimento in strutture, di bambini di età inferiore ai tre anni, quando i genitori devono andare a lavorare e non sanno a chi affidare gli ultimi nati. Di qui la necessità di istituire una Sezione Primavera, che vada incontro alle urgenze delle coppie.

Già dal 1995 si è attivato presso la Scuola dell'Infanzia Paritaria "S. Maria Assunta" di Roseto degli Abruzzi, un progetto sperimentale di "accoglienza" per bimbi di età inferiore ai tre anni, spesso fratellini di alunni frequentanti altre sezioni della scuola, caratterizzato da un orario flessibile, da un ingresso graduale, da personale specializzato, dalla presenza dei familiari e dal servizio mensa, se richiesto.

Tale progetto, allegato al P.T.O.F., svilupperà, con diversa metodologia rispetto all'attività didattica delle sezioni della Scuola dell'Infanzia, tutte le tematiche proposte dalla programmazione della scuola, per il raggiungimento di obiettivi minimi o, comunque, propedeutici.

L'Istituzione

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "S. Maria Assunta", espressione della Parrocchia omonima è, sempre più stimolata dalle richieste delle famiglie e, forte dell'esperienza acquisita, sostenuta da un personale preparato ed entusiasta, suffragata dal consenso del responsabile della ASL di Roseto che ritiene i locali della scuola igienicamente idonei ad accogliere bimbi di età inferiore ai tre anni, dell'Ufficio Tecnico del Comune e del Servizio Sociale, **istituisce** una sezione sperimentale aggregata detta Progetto Primavera, ai sensi dell'art.4 legge regionale 76/2000 ed è il proseguo del primo Progetto "Accoglienza" che preparava sin dal 1995 l'inserimento nella scuola dell'Infanzia, di bambini di età inferiore ai tre anni, con il servizio di mensa.

Offre un servizio integrativo e si configura secondo la legge regionale 76/2000 art. 4, come un luogo con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale, volto ai bambini dai 24 ai 36 mesi.

Viene incontro alle esigenze delle famiglie con risposte flessibili e soluzioni diversificate.

Le Finalità

La Sezione accoglie le finalità del Progetto Educativo in vigore nella Scuola dell'Infanzia Paritaria "S. Maria Assunta" di Roseto, per cui si intraprendono azioni volte a riconoscere e difendere la libertà e la dignità della persona, la solidarietà, l'uguaglianza di opportunità, in relazione alle diverse condizioni fisiche, culturali e sociali, nella valorizzazione delle differenze.

Promuove il diritto all'educazione, all'istruzione e alla cura dei bambini e delle bambine, per migliorarne la qualità della vita e per svilupparne ciascuna identità dal punto di vista umano, sociale, culturale e religioso.

Gli Obiettivi

- sostegno alle famiglie di lavoratori nella loro opera educativa
- controllo di una armoniosa crescita psicofisica
- avviamento ad una proficua vita di relazione in ambiente educativo e protetto
- collaborazione con le famiglie per la scelta di azioni educative e formative
- accoglienza di bambini di età compresa tra i 24 mesi e i tre anni
- utilizzo del gioco nelle attività didattiche

L'Utenza

Accoglie i bambini di età compresa tra i 24 mesi e i 36 mesi; in particolare:

- i bambini della parrocchia S. Maria Assunta;
- fratellini più piccoli dei bambini iscritti alla Scuola dell'Infanzia;
- bambini non residenti a Roseto che non possono accedere ad altri servizi;
- bambini stranieri e immigrati privi della cittadinanza italiana.

Il Personale

Sono a disposizione:

- 2 insegnanti diplomate e aggiornate con esperienza acquisita negli anni passati, grazie al progetto "Accoglienza"
- 1 educatrice che collabora con le docenti
- 1 assistente per la pulizia dei piccoli e degli ambienti
- 1 pedagoga (volontaria)
- 1 cuoca .

Orario/Calendario

I bambini entrano la mattina alle ore 7,30 ed escono alle ore 16,00.

L'orario può essere diversificato, secondo l'esigenza delle famiglie, in sintonia con le altre attività della scuola.

Il servizio inizia l' 8 settembre 2016 e termina la fine di giugno 2017.

Il calendario si adegua a quello della Scuola dell'Infanzia Paritaria e a quello regionale.

Gli spazi

- All'interno sono a disposizione
 - dei bambini: 1 aula, 1 dormitorio e i servizi igienici;
 - dei genitori: 1 sala al piano superiore e 1 bagno;

La palestra è in comune con la Scuola dell'Infanzia

- All'esterno 2 giardini (1 arredato con giochi e l'altro per giochi di movimento e per piccole coltivazioni).

L'Ammissione

Hanno diritto di precedenza i fratellini degli alunni frequentanti la Scuola dell'Infanzia. Si intende, privilegiare tutte le famiglie appartenenti alla Parrocchia "S. Maria Assunta" che sostengono economicamente e con il volontariato, la Scuola dell'Infanzia parrocchiale, che desiderano partecipare attivamente ad una crescita genitoriale, nonché ad un cammino di fede con la comunità parrocchiale.

Vengono, altresì, accolti tutti i bambini residenti e non a Roseto, i diversamente abili, aventi o non la cittadinanza italiana o appartenenti a religioni diverse ed altre nazionalità.

Le attività

L'equipe costituita dal personale docente, dall'operatrice educativa e dalla pedagista, concorda quelle attività educative – ludico – didattiche programmate dal P.T.O.F. per la scuola dell'Infanzia e strutturate dai Piani personalizzati, ma che con metodologie e tempi diversi si adattano all'età dei bambini della Sezione Primavera.

Questa sezione si costituisce a gruppi per un insegnamento personalizzato e interagisce con la sezioni dei treenni della Scuola dell'Infanzia paritaria, organizzata a classi aperte.

La programmazione didattica viene elaborata dalle docenti, dopo la conoscenza dei bambini utenti, in quanto deve essere calibrata sulla reale situazione di partenza della sezione.

Nucleo di valutazione

Il legale rappresentante nomina annualmente una equipe composta da un commercialista, una pedagista e un pediatra al fine di valutare l'attività svolta e proporrà alle famiglie questionari di gradimento.

Alla fine dell'anno tutto il personale relazionerà per quanto è di propria competenza sulle situazioni presentatesi, allo scopo di migliorare il servizio e rendere il Progetto Primavera sempre più proficuo per i bambini e le loro famiglie.

Conclusione

Il presente Progetto Primavera, parte integrante e sostanziale del P.T.O.F.2015/17 della Scuola dell'Infanzia Paritaria "S. Maria Assunta" è stato approvato dagli Organi Collegiali nel 2015 e successivamente il :

02 ottobre 2016 dall'Assemblea dei Genitori
12 ottobre 2016 dal Collegio Docenti
15 novembre 2016 dal Consiglio d'Intersezione
25 novembre 2016 dal Consiglio d'Istituto

Allegato n.13

Progetto

CENTRO GIOCO



Premessa

Una lunga sperimentazione del Progetto Accoglienza ha consentito alla Scuola dell'Infanzia paritaria "S. Maria Assunta di Roseto degli Abruzzi di accogliere i bambini di età inferiore ai tre anni, spesso fratellini di alunni delle altre sezioni della Scuola. Nasce, ai sensi dell'art.4 legge regionale 76/2000 e si affianca al Progetto Primavera, perché preparatorio e propedeutico all'inserimento nella Scuola dell'Infanzia. Prevede la continuità didattica e il servizio di mensa solo se richiesto dalle famiglie.

Istituzione del Centro Gioco

Il Centro Gioco, istituito nel 2001, già parte integrante e sostanziale del P.O.F dall'anno scolastico 2002/2003 fino ad oggi è un servizio integrativo al progetto Primavera. Si configura come

un luogo con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale, volto ai bambini e ai loro genitori o adulti accompagnatori.

Viene incontro alle esigenze delle famiglie con risposte flessibili di orario, calendario e con soluzioni diversificate.

Le Finalità

Il Centro Gioco risponde alle finalità del Progetto Educativo in vigore nella Scuola dell'Infanzia Paritaria "S. Maria Assunta" di Roseto. Riconosce e difende la libertà e la dignità della persona, la solidarietà, l'uguaglianza di opportunità in relazione alle diverse condizioni fisiche, culturali e sociali, nella valorizzazione delle differenze.

Promuove il diritto all'educazione, all'istruzione e alla cura dei bambini e delle bambine, per migliorarne la qualità della vita e per svilupparne ciascuna identità dal punto di vista umano, sociale, culturale e religioso.

Gli Obiettivi

- sostegno alle famiglie di lavoratori nella loro opera educativa
- controllo di una armoniosa crescita psicofisica
- collaborazione con le famiglie per la scelta di azioni educative e formative
- utilizzo del gioco nelle attività didattiche volte a favorire
 - a . lo sviluppo armonioso della personalità
 - b . lo sviluppo armonioso della socializzazione
 - c . la crescita psicofisica e intellettuale

L' Utenza

Il Centro Gioco è rivolto

- a tutti i bambini di età intorno ai 14 mesi
- alle famiglie che possono partecipare all'attività didattica, concordando con il personale docente i tempi e i modi

Il Personale

Sono a disposizione

- 1 insegnante diplomata con esperienza acquisita negli anni passati, grazie al progetto "Accoglienza"
- 1 assistente per la pulizia dei piccoli e degli ambienti
- 1 pedagoga (volontaria)

- 1 cuoca (solo se richiesta la mensa)

L'Orario / Calendario

Orario

Al Centro gioco funziona il modulo:

- modulo di 1.000 ore: dalle ore 7,30 alle ore 11,30

L'orario può essere diversificato, secondo l'esigenza delle famiglie, in sintonia con le altre attività della scuola. Inizia la metà di settembre e termina alla fine di giugno; su richiesta delle famiglie può essere prolungato fino al 20 luglio circa. Le feste e le vacanze coincidono con quelle della Scuola dell'Infanzia.

Gli spazi

- All'interno sono a disposizione dei bambini: aula e servizi igienici
- La palestra è in comune con la scuola dell'Infanzia
- All'esterno 2 giardini (1 arredato con giochi per i bambini più grandi e l'altro per giochi di movimento per i più piccoli e per piccole coltivazioni).

L'Ammissione

Hanno diritto di precedenza i fratellini degli alunni frequentanti la Scuola Dell'Infanzia. Si intende, comunque, privilegiare tutte le famiglie appartenenti alla Parrocchia "S. Maria Assunta" che sostengono economicamente e con il volontariato la Scuola dell'Infanzia parrocchiale, che desiderano partecipare attivamente ad una crescita genitoriale e a un cammino di fede con la comunità parrocchiale. Si accolgono tutti quei bambini più piccoli che non possono ancora frequentare la Sezione Primavera.

Le attività

L'equipe del personale docente, delle operatrici educative, con la pedagoga, concorda quelle attività programmate dal P.T.O.F. per la Scuola dell'Infanzia, ma che con metodologie e tempi diversi possono opportunamente adattarsi all'età dei bambini del Centro Gioco e della Sezione Primavera.

allegato n. 14

Progetto



“S. Maria Assunta”

Premessa

Già da molti anni la Scuola dell'Infanzia paritaria "S. Maria Assunta" di Roseto degli Abruzzi, con il progetto sperimentale "Accoglienza", inseriva bambini di età inferiore ai tre anni, fratellini di alcuni alunni di altre sezioni della Scuola o per la richiesta pressante delle famiglie che desideravano inserirli gradualmente e in modo propedeutico alla frequenza di questa scuola dell'Infanzia. Il numero dei piccoli col tempo è cresciuto fino a costituire una vera sezione. Il Nido "S. Maria Assunta" è stato accreditato il 13 maggio 2014 alla Regione Abruzzo con l'adozione della Carta dei servizi, del Progetto Educativo, del POF e della Programmazione, con l'utilizzo della mensa e con l'orario secondo le quattro fasce di 1.400 ore o 1.800 o 2.000 o 3.200 (dalle 7,30 alle ore 14,00 o 16,00 o 17,00 o alle ore 18,00) tutti i giorni, eccetto il sabato, quando il Nido chiude a mezzogiorno e non è previsto il pranzo.

Finalità

Il Nido assume le finalità del Progetto Educativo in vigore nella Scuola dell'Infanzia Paritaria "S. Maria Assunta" di Roseto. Riconosce e difende la libertà e la dignità della persona, la solidarietà, l'uguaglianza di opportunità in relazione alle diverse condizioni fisiche, culturali e sociali, nella valorizzazione delle differenze.

Promuove il diritto all'educazione, all'istruzione e alla cura dei bambini e delle bambine, per migliorarne la qualità della vita e per svilupparne ciascuna identità dal punto di vista umano, sociale, culturale e religioso.

Obiettivi

- Sostegno alle famiglie che lavorano supportando la loro opera educativa
- Collaborazione con le famiglie per la scelta di azioni educative e formative
- Accoglienza di bambini di età compresa tra i 18 mesi e i tre anni
- Controllo di una armoniosa crescita psicofisica
- Utilizzo del gioco nelle attività didattiche volte a favorire
 1. lo sviluppo armonioso della personalità
 2. lo sviluppo armonioso della socializzazione
 3. la crescita psicofisica e intellettuale

Utenza

Il Nido è rivolto

- a tutti i bambini di età compresa tra i 14 mesi e i 24 mesi
- alle famiglie che possono partecipare all'attività didattica, concordando con il personale docente i tempi e i modi

Personale

Sono regolarmente assunte

- 1 insegnante diplomata con esperienza acquisita negli anni passati, grazie al progetto "Accoglienza"
- 1 operatrice educativa
- 1 assistente per la pulizia dei piccoli e degli ambienti
- 1 pedagoga (volontaria)
- 1 cuoca

Calendario

Segue il calendario scolastico regionale come approvato dal collegio docenti. Accoglie le esigenze del comune in sintonia con gli altri asili nido comunali.

Orario

Al Nido funzionano quattro moduli:

- modulo di 1.400 ore: dalle ore 7,30 alle ore 14,00
- modulo di 1.800 ore: dalle ore 7,30 alle ore 16,00
- modulo di 2.000 ore: dalle ore 7,30 alle ore 17,00
- modulo di 3.200 ore: dalle ore 7,30 alle ore 18,00

Spazi

- All'interno sono a disposizione
- dei bambini: 2 aule e i servizi igienici
- dei genitori: sala riunioni al piano superiore con servizi igienici

La palestra è in comune con la scuola dell'Infanzia

- All'esterno 2 giardini (1 arredato con giochi e l'altro per piccole coltivazioni).

L'Ammissione

Hanno diritto di precedenza i fratellini degli alunni frequentanti la Scuola dell'Infanzia. Si intende, privilegiare tutte le famiglie appartenenti alla Parrocchia "S. Maria Assunta" che sostengono economicamente e con il volontariato la Scuola dell'Infanzia parrocchiale, che desiderano partecipare attivamente ad una crescita genitoriale, nonché ad un cammino di fede con la comunità parrocchiale.

Attività

L'equipe del personale docente, delle operatrici educative e della pedagoga coordinatrice, concorda quelle attività programmate dal P.T.O.F. per la Scuola dell'Infanzia, ma che con metodologie e tempi diversi, possono opportunamente adattarsi all'età dei bambini del Nido.

IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



Nella scuola dell'infanzia la costruzione del curricolo è stata avviata con una accurata e riflessiva lettura delle Indicazioni Nazionali, che ha portato alla individuazione dei **traguardi di**

sviluppo trasversali ai diversi campi di esperienza. Per ogni traguardo sono stati specificati i livelli di sviluppo da raggiungere, in relazione all'età dei bambini:

	ANNI 3	ANNI 4	ANNI 5
AUTONOMIA PERSONALE	Svolgere le operazioni di base per la cura della propria persona (mangiare, vestirsi, andare in bagno).	Esprimere i propri bisogni. Adattare i propri comportamenti ai diversi contesti di azione.	Attuare strategie necessarie per il soddisfacimento dei propri bisogni.
SE' CORPOREO E AUTONOMIA MOTORIA	Orientarsi nei tempi e negli spazi della vita quotidiana. Rappresentazione minima dello schema corporeo.	Muoversi in modo coerente con il contesto, utilizzando schemi statici e dinamici. Rappresentazione completa dello schema corporeo.	Agire in maniera attivo-riflessiva di fronte a situazioni problematiche. Rappresentazione particolareggiata dello schema corporeo, anche inserito in un contesto.
COMUNICAZIONE	Rendere comprensibili ai compagni e agli adulti i contenuti delle proprie esperienze, in forma verbale.	Esprimere le intenzioni che muovono le proprie azioni.	Utilizzare i linguaggi con funzioni diverse (espressiva, descrittiva, narrativa)
LOGICA	Stabilire semplici relazioni biunivoche.	Stabilire relazioni di causa, di tempo e di spazio in modo pertinente.	Agire in modo coerente con le intenzioni espresse. Trasferire competenze da un ambito linguistico ad un altro (ad esempio, regolare la durata di un suono, in ambito linguistico può significare esprimersi in maniera descrittiva (durata lunga) o in maniera essenziale (durata breve).

SOCIALITA'	Agire all'interno del gruppo dei compagni, in contesti di gioco simbolico, di attività finalizzate e di routine.	Portare il proprio contributo affettivo, operativo e di idee all'interno del gruppo.	Riconoscere regole e valori dei gruppi di appartenenza all'interno della scuola. Portare il proprio contributo affettivo, operativo e di idee all'interno del gruppo.
EMOTIVITA' E AFFETTIVITA'	Stabilire un rapporto di fiducia con gli adulti di riferimento.	Riconoscere le proprie emozioni.	Adattare i propri comportamenti ai diversi contesti di esperienza.
ELABORAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DEI CONTENUTI DI ESPERIENZA	Rappresentare se stesso e i contenuti di esperienza in forma verbale, grafica e mimico-gestuale.	Utilizzare modalità di rappresentazione diverse (verbale/gestuale/grafi copittorica/sonora) per raccontare lo stesso contenuto di esperienza. Rappresentare contenuti di esperienze diverse (vicende personali/processi di trasformazione/visioni immaginifiche).	Occupare pienamente gli spazi di rappresentazione previsti.
METACOGNIZIONE	Riconoscere le funzioni dei propri sensi.	Riconoscere le modalità sensoriali privilegiate per accedere all'esperienza esterna.	Riconoscere le strategie che sottendono le proprie azioni.

ACO

(Accoglienza – Continuità – Orientamento)



Accoglienza Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria

La scuola favorisce l'accoglienza dei genitori e degli alunni con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità. Prima della iscrizione alla Scuola dell'Infanzia e a quella Primaria i genitori vengono invitati a prendere conoscenza della struttura scolastica e ricevono adeguate informazioni sulle finalità educative e didattiche della scuola e sulla sua organizzazione. Nel periodo maggio-giugno i bambini neo-iscritti alla Scuola dell'Infanzia, accompagnati dai genitori, possono partecipare ad una mattinata di scuola aperta, con visita agli spazi scolastici e attività di laboratorio. Nella prima settimana di settembre, inoltre, i genitori degli stessi vengono convocati individualmente dalle insegnanti di sezione per un colloquio preliminare. Nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia sono effettuate iniziative di raccordo per un sereno passaggio da un ordine di scuola a quello successivo (visita alla scuola primaria, partecipazione ad alcune attività, giornate di scuola aperta, coinvolgimento nella festa di fine anno ...).



tel: 085 8990284
 fax: 085 8931186
 E-mail: ssassunta@gmail.com

Direttrice (volontaria)	Prof.ssa Adriana Piatti
Coordinatrice Nido-centro-gioco-sez. Primavera	Angela Di Febo
Docente Nido	Altea Quatraccioni
Docente sez. Primavera	Angela Di Febo
Coordinatrice Scuola dell' Infanzia	Nelli Damiani
Docente sez. Pesciolini birichini (anni 3)	Luana Falà
Docente sez. Riccetti curiosetti (anni 4)	Catia Petrini
Docente sez. Coniglietti sapientini (anni 5)	Nelli Damiani
Operatrice educativa	Suor Vijaja Rani
Operatrice educativa	Suor Sunitha Poliseti
Operatrice educativa	Suor Kavità Salibindla
Cuoca	Loredana Scorpioni
Assistente	Cinzia Laviola
Assistente	Lara Borghese
Assistente	Fulvia Straccialini



PIANO
ANNUALE
PER
L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2015/2017

LE FINALITA'

Il presente documento, Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), è l'elaborazione di una proposta riferita a tutti i bambini BES presenti all'interno della nostra scuola.

Tale piano è stato compilato dalle referenti per l'Inclusione della Scuola dell'Infanzia. Il PAI consiste in un documento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola indirizzata a tutti i bambini che la frequentano. E' documento-proposta, elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso dell'anno scolastico. L'attenzione è posta sui bisogni educativi dei singoli bambini, sugli interventi effettuati nelle sezioni nell'anno scolastico corrente e sugli obiettivi programmati nell'anno successivo. Raccoglie dati di tipo quantitativo e di tipo qualitativo che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi che si intende attuare e la proposta di assegnazione delle risorse funzionali alla realizzazione degli obiettivi presentati. I dati di tipo quantitativo si riferiscono alla rilevazione degli alunni tutelati dalla Legge 104/92, che presentano una disabilità certificata di tipo visivo, uditivo o psicofisico, e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tutelati dalla Legge 170/10. La circolare n.8 del 06 Marzo 2013 fa riferimento anche ad altri alunni la cui situazione personale sia tale da rendere molto difficoltoso il processo di apprendimento: ad esempio, gli alunni con disturbi evolutivi specifici (ADHD, disturbo oppositivo-provocatorio (DOP), borderline cognitivo), o con un disagio comportamentale che impedisca la costruzione di una relazione nel contesto scolastico, oppure che provengano da una situazione socioculturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo o, ancora, che non conoscano la lingua italiana in modo sufficiente in modo da comprendere ciò di cui si parla a scuola. La rilevazione dei dati deve essere accompagnata da un'analisi dei PEI e dei PDP, verificando quanti sono e come incidono sulla didattica delle singole classi. Gli elementi qualitativi riguardano l'organizzazione della gestione degli spazi (orari di frequenza dei bambini, flessibilità nella strutturazione degli orari delle insegnanti, ore di compresenza e loro distribuzione nell'arco della settimana), delle modalità di lavoro adottate in classe da ogni docente per costruire competenze conoscitive, metodologiche, relazionali e comunicative tra gli alunni. Ad esempio, modalità di conduzione delle attività didattiche (lavori in piccoli gruppi omogenei e eterogenei e successiva restituzione al gruppo, didattica individuale).

Un altro dato riguarda le risorse : impiego di personale con competenze specifiche (insegnanti specializzati, facilitatori della comunicazione, assistenti educatori, esperti interni ed esterni alla scuola); strumenti che agevolino l'apprendimento e l'autonomia degli alunni (computer e software

dedicati ad esigenze specifiche...), all'attivazione di iniziative che rispondano ai bisogni di formazione della scuola e a un costruttivo coinvolgimento di tutti i soggetti che contribuiscono alla realizzazione di un clima inclusivo.

Come evince dalla Legge 170/10 in particolare l'Art. 3, la diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate. **E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le Scuole dell' Infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.**

Con le successive LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO ALLEGATE AL DECRETO MINISTERIALE 12 LUGLIO 2011 e precisamente al punto:

4.1 La Scuola dell'Infanzia si atterrà ad identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia.

Il bambino che confonde suoni, non completa le frasi, utilizza parole non adeguate al contesto o le sostituisce, omette suoni o parti di parole, sostituisce suoni, lettere (p/b...) e ha un'espressione linguistica inadeguata, va supportato con attività personalizzate all' interno del gruppo.

Il bambino che mostra, a cinque anni, queste difficoltà, può essere goffo, avere poca abilità nella manualità fine, a riconoscere la destra e la sinistra o avere difficoltà in compiti di memoria a breve termine, ad imparare filastrocche, a giocare con le parole.

Questi bambini vanno riconosciuti e supportati adeguatamente: molto si può e si deve fare. Solo in una scuola vissuta come contesto di relazione di apprendimento si può stabilire un rapporto positivo tra bambino ed adulto che ascolta, accoglie, sostiene e propone. In una scuola dove la collaborazione, la sinergia, la condivisione degli stili educativi tra le insegnanti, tra queste e la famiglia ed a volte con i servizi territoriali funzionano, è più facile andare incontro al bisogno educativo del bambino.

In una scuola che vive nell'ottica dell'inclusione, il lavoro in sezione si svolge in un clima sereno, caldo ed accogliente, con modalità differenziate. Si dovrà privilegiare l'uso di metodologie di carattere operativo su quelle di carattere trasmissivo, dare importanza all'attività psicomotoria, stimolare l'espressione attraverso tutti i linguaggi e favorire una vita di relazione caratterizzata da ritualità e convivialità serena. Importante risulterà la narrazione, l'invenzione di storie, il loro completamento, la loro ricostruzione, senza dimenticare la memorizzazione di filastrocche, poesie e conte, nonché i giochi di manipolazione dei suoni all'interno delle parole.

È bene ricordare che l'uso eccessivo di schede prestampate, a volte decisamente poco originali, smorza la creatività e l'espressività del bambino.

Un'accurata attenzione ai processi di apprendimento dei bambini permette di individuare precocemente eventuali situazioni di difficoltà. È pertanto fondamentale l'osservazione sistematica portata avanti con professionalità dai docenti, che in questo grado scolastico devono tenere monitorate le abilità relative alle capacità percettive, motorie, linguistiche, attentive e mnemoniche.

Durante la **scuola dell'infanzia** è possibile individuare la presenza di situazioni problematiche che possono estrinsecarsi come difficoltà di organizzazione e integrazione spazio-temporale, difficoltà di memorizzazione, lacune percettive, difficoltà di linguaggio verbale.

Un alunno con DSA potrà venire diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, quando le difficoltà eventuali interferiscano in modo significativo con gli obiettivi scolastici o con le attività della vita quotidiana che richiedono capacità formalizzate di lettura, di scrittura e di calcolo.

Tuttavia, durante la scuola dell'infanzia l'insegnante potrà osservare l'emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA, quali difficoltà grafo-motorie, difficoltà di orientamento e integrazione spazio-temporale, difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale, dominanza laterale non adeguatamente acquisita, difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale, difficoltà di orientamento nel tempo scuola, difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata, difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani). L'insegnante potrà poi evidenziare caratteristiche che accompagnano gli alunni in attività specifiche, come quelle di pregrafismo, dove è possibile notare lentezza nella scrittura, pressione debole o eccessiva esercitata sul foglio, discontinuità nel gesto, ritocatura del segno già tracciato, direzione del gesto grafico, occupazione dello spazio nel foglio.

Attraverso gli esercizi di grafica, si lavora sulla motricità fine, sulla funzionalità della mano e, contemporaneamente, sull'organizzazione mentale, ovvero sul nesso tra l'assunzione immaginativa di un dato ed il suo tradursi in azione. Il bambino non “copia” le forme, ma le elabora interiormente.

Nel disegnare una forma sul foglio, egli fa riferimento ad un tracciato immaginativo interno frutto di una rappresentazione mentale: la forma grafica, che poi diverrà segno grafico della scrittura, viene costruita mediante una pluralità ed una complessità di atti che portano alla raffigurazione di una immagine mentale. Le esercitazioni su schede prestampate dove compaiono lettere da ricalcare o da completare non giovano all'assunzione di tale compito. La forma grafica deve essere ben percepita e ricreata con la fantasia immaginativa del bambino, meglio se sperimentata attraverso il corpo (per es. fatta tracciare sul pavimento camminando o in aria con le mani; oppure si può tracciare un segno grafico sulla lavagna con la spugna bagnata: una volta asciugata e dissolta, chiedere di disegnare quel segno sul foglio).

Parimenti, la corretta assunzione dello schema motorio determina la coordinazione dei movimenti e l'organizzazione dell'azione sul piano fisico.

Nell' ultimo anno della scuola dell'Infanzia, inoltre, la graduale conquista di abilità di simbolizzazione sempre più complesse può consentire ai docenti di proporre attività didattiche quali esercizi in forma ludica mirati allo sviluppo di competenze necessarie ad un successivo approccio alla lingua scritta.

Il linguaggio è il miglior predittore delle difficoltà di lettura, per questo è bene proporre ai bambini esercizi linguistici - ovvero “operazioni meta fonologiche” - sotto forma di giochi. Le operazioni meta fonologiche richieste per scandire e manipolare le parole a livello sillabico sono accessibili a bambini che non hanno ancora avuto un'istruzione formale ed esplicita del codice scritto.

L'operazione meta fonologica a livello sillabico (scandire per esempio la parola cane in ca-ne) consente una fruibilità del linguaggio immediata, in quanto la sillaba ha un legame naturale con la produzione verbale essendo coincidente con la realtà dei singoli atti articolatori (le due sillabe della parola ca-ne corrispondono ad altrettanti atti articolatori nell'espressione verbale ed è quindi molto facilmente identificabile).

Queste attività dovrebbero essere proposte all' intento di un clima sereno, tenendo conto di tempi di attenzione rapportati all'età dei bambini e senza togliere spazio alle attività ludiche e di esplorazione. Solamente in questo modo diventa possibile garantire la piena partecipazione di tutti i bambini, nel

rispetto dei tempi e delle modalità interattive di ciascuno. Al tempo stesso i docenti devono intraprendere insieme agli alunni un percorso di insegnamento- apprendimento all'interno del quale l'osservazione sistematica offra costantemente la possibilità di conoscere, in ogni momento, la situazione socio-affettiva e cognitiva di ciascun alunno.

La graduale conquista delle capacità motorie, percettive, linguistiche, mnemoniche e attentive procede parallelamente al processo di concettualizzazione della lingua scritta che non costituisce un obiettivo della scuola dell'infanzia, ma che nella scuola dell'infanzia deve trovare i necessari prerequisiti. Infatti, la percezione visiva e uditiva, l'orientamento e l'integrazione spazio- temporale, la coordinazione oculo-manuale rappresentano competenze che si intrecciano innanzitutto con una buona disponibilità ad apprendere e con il clima culturale che si respira nella scuola. Solo successivamente si potrà affrontare l'insegnamento-apprendimento della letto scrittura come sistema simbolico rilevante.

4.1.2 Area del calcolo

Lo sviluppo dell'intelligenza numerica e la prevenzione delle difficoltà di apprendimento del calcolo rappresenta uno degli obiettivi più importanti della scuola dell'infanzia che si dovrebbe realizzare attraverso la collaborazione tra scuola, famiglia e, possibilmente, servizi territoriali. Tale attività si sostanzia in attività di potenziamento e di screening condotte con appropriati strumenti in grado di identificare i bambini a rischio di DSA e con attività didattiche volte a potenziare in tutti, ma in particolare modo nei bambini a rischio, i prerequisiti del calcolo che la ricerca scientifica ha individuato da tempo.

Per imparare a calcolare è necessario che il bambino prima sviluppi i processi mentali specifici implicati nella cognizione numerica, nella stima di numerosità e nel conteggio. È importante che un bambino con i bisogni particolari che esprime essendo a rischio di DSA, sia posto nelle condizioni di imparare a distinguere tra grandezza di oggetti e numerosità degli stessi e sia avviato all'acquisizione delle parole-numero con la consapevolezza che le qualità percettive degli oggetti (colori, forme, etc..) possono essere fuorvianti, essendo qualità indipendenti dalla dimensione di numerosità. Attività, quindi, di stima di piccole numerosità (quanti sono...) e di confronto di quantità (di più, di meno, tanti quanti...) devono essere promosse e reiterate fino a quando il bambino riesce a superarle con sicurezza e a colpo d'occhio.

L'acquisizione delle parole-numero dovrà essere accompagnata da numerose attività in grado di integrarne i diversi aspetti: semantici, lessicali e di successione $n+1$. Infatti, solo un prolungato uso del conteggio in situazioni concrete in cui il numero viene manipolato e rappresentato attraverso i diversi codici (analogico, verbale e arabico, o anche romano) può assicurare l'adeguata rappresentazione mentale dell'idea di numero, complesso concetto astratto da conquistare evolutivamente. In altre parole, il bambino deve imparare ad astrarre il concetto di quantità numerica al di là delle caratteristiche dell'oggetto contato, ad esempio: 3 stelline, 3 quadretti, 3 caramelle o 3 bambole rappresentano sempre la quantità 3, a prescindere dalla dimensione e dalle caratteristiche fisiche degli oggetti presi in considerazione.

Particolare attenzione didattica va posta anche verso la conquista di abilità più complesse, quali quelle sintattiche di composizione del numero (es: tante perle in una collana, tante dita in una mano, tanti bambini in una classe... tanti 1 in un insieme...), di ordinamento di grandezze tra più elementi e di soluzione di piccoli problemi di vita quotidiana utilizzando il conteggio.

È importante che l'attenzione del bambino sia rivolta agli aspetti quantitativi della realtà e che impari a usare il numero come strumento per gestire piccoli problemi legati alla quotidianità, come per esempio predisporre il materiale per un'attività, non in modo approssimato, ma esatto: quanti bambini? Tanti...

Queste situazioni informali e ludiche offrono un approccio al numero e al calcolo basato su piccoli progressi che saranno vissuti come successi e gratificanti, in particolare verso i bambini con difficoltà, se le figure che si prendono cura dell'educazione del bambino li sapranno cogliere e valorizzare.

Infine, il PAI si propone di promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e collaborazione tra scuola ed Enti locali (Comune, ASL, Provincia, Associazioni e cooperative territoriali). Tale Piano è deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF.



Bambini con **B**ISOGNI **E**DUCATIVI **S**PECIALI

DISABILI	
----------	--

L'AZIONE DIDATTICO/EDUCATIVA E GLI INTERVENTI IN ATTO PER IL BAMBINO DIVERSAMENTE ABILE	
---	--

CONCLUSIONE

**Il presente P.T.O.F. per l'anno scolastico 2015-2016-2017
è stato regolarmente approvato dagli Organi Collegiali
della Scuola dell'Infanzia Paritaria "S. Maria Assunta"
di Roseto degli Abruzzi (TE), in data**

02 ottobre 2016 dall'Assemblea dei Genitori

12 ottobre 2016 dal Collegio dei Docenti

15 novembre 2016 dal Consiglio di Intersezione

25 novembre 2016 dal Consiglio d'Istituto.

**E' volto all' uso interno della Scuola dell'Infanzia
e si diffida chiunque a riutilizzarlo in varie modalit .**

Roseto, 25 novembre 2016

Le insegnanti

Il legale rappresentante

La Dirigente Didattica

Il Dirigente Amministrativo